

Allegato a)

Bando per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale

L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Premessa

La Regione Emilia-Romagna ha approvato a gennaio 2022 il nuovo documento di indirizzo programmatico che si inserisce in un'ottica di coerenza delle politiche, a documenti programmatori complementari quali **Il patto per il lavoro e per il clima** e la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**.

La promozione dei diritti individuali e collettivi e la transizione ecologica sono elementi caratterizzanti il documento strategico che ha visto la partecipazione della società civile e degli enti territoriali asse portante di tutte le fasi di redazione.

Le priorità tematiche del documento ed i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile:

- Migrazioni e sviluppo (OSS. 11)
- Ambiente e cambiamenti climatici (OSS. 13)
- Uguaglianza di genere ed empowerment femminile (OSS. 5)

beneficeranno di criteri premianti, **ove individuati come priorità nei singoli Paesi**.

Il seguente avviso si inserisce all'interno degli interventi previsti dalla L.R. 24 giugno 2002, n. 12 ed è volto alla presentazione di progetti di cooperazione internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b), per l'anno 2022 nelle aree di seguito elencate e successivamente descritte.

Paesi ammissibili e priorità:

Africa:

- Burundi
- Burkina Faso
- Camerun
- Campi Profughi Saharawi e Territori liberati
- Costa D'Avorio
- Etiopia
- Kenya
- Marocco
- Mozambico
- Senegal
- Tunisia

Territori Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza

Burundi

Il Piano di Sviluppo Nazionale del Burundi, elaborato dal Governo Nazionale per gli anni 2018-2027 intende ristabilire degli equilibri strutturali dell'economia del paese, attraverso:

- 1) Sostegno all' autosufficienza alimentare e diversificazione delle esportazioni attraverso la promozione di imprese agro industriali, commerciali ed estrattive;
 - 2) Sviluppo del settore dell'energia e dell'artigianato;
 - 3) Costruzione di infrastrutture funzionali alla crescita del paese;
 - 4) Miglioramento dell'accesso ai servizi sociali di base, quali educazione, salute e protezione sociale,
 - 5) Protezione dell'ambiente e gestione del territorio;
 - 6) Potenziamento della governance finanziaria del territorio;
 - 7) Implementazione di partenariati regionali e internazionali.
-

L'8 febbraio il Consiglio dell'Unione Europea ha revocato le sanzioni contro il governo del Burundi, motivando tale scelta in considerazione del fatto che dalle elezioni del 2020 sono stati compiuti dei progressi nel rispetto dei diritti umani, sebbene il percorso sia ancora lungo verso un pieno rispetto dei principi democratici e delle leggi.

Negli ultimi anni inondazioni e altre catastrofi naturali hanno costretto migliaia di persone a fuggire dalle proprie abitazioni con ripercussioni significative sulla produzione agricola. La situazione è stata ulteriormente aggravata dall'impatto socioeconomico della pandemia e dalle relative necessarie misure di contenimento.

Rispetto alla **pandemia Covid** a partire dal mese di ottobre 2021 si sono rese disponibili le prime dosi di vaccini ed il paese è stato tra gli ultimi ad iniziare l'immunizzazione di massa.

L'impatto più evidente della pandemia riguarda l'aspetto socioeconomico.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile"*; il tema delle filiere sicure nelle produzioni agricole può veicolare corretti comportamenti di igiene, funzionali anche al contenimento della diffusione del Covid-19. Si privilegeranno azioni di rafforzamento dell'intera filiera produttiva, contribuendo alla qualità dei prodotti e ad una equa retribuzione dei produttori. Favoriti gli interventi volti a promuovere l'educazione nutrizionale, ed azioni che permettano di introdurre strumenti e tecniche innovative agricole e di allevamento permettendo di avviare piccole aziende familiari ed attività generatrici di reddito.

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*. Si sosterranno azioni a favore del sistema sanitario a livello territoriale e dell'assistenza sanitaria di base in ambito rurale, con particolare attenzione alle esigenze di donne e bambini.

Obiettivo 5: *"Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"*; saranno promossi interventi di inclusione e di empowerment delle donne a livello professionale/produttivo che sociale.

Obiettivo 8: *"Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"*.

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*; il tema delle energie pulite rappresenta una scelta strategica di rispetto dell'ambiente, e della salute.

Burkina Faso

Dal 2012 una profonda crisi della sicurezza colpisce tutta l'area del Sahel e ne ostacola lo sviluppo. Oltre a ciò, altre problematiche quali i cambiamenti climatici, la pressione demografica, l'accesso alle risorse naturali e i rischi epidemici, minacciano di vanificare i progressi compiuti nei decenni precedenti.

Tra il 23 e il 24 gennaio 2022 vi è stato un colpo di Stato in Burkina Faso, con il conseguente rovesciamento del governo democraticamente eletto presieduto da Roch Marc Christian Kaboré da parte di una frangia dell'esercito.

Il Burkina Faso è oggi classificato come 182° su 187 paesi a livello di Indice di Sviluppo Umano (HDI) e fra i principali problemi dell'area resta quello della povertà e dell'alimentazione. Vi è difficoltà a reperire alimenti e i prezzi per i beni di prima necessità si sono alzati in maniera considerevole.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; con un'attenzione particolare alla sicurezza alimentare e all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; sostegno al sistema sanitario per fare fronte all'arrivo degli sfollati.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; promuovere l'istruzione in periodo di grande crisi umanitaria, anche per i minori sfollati.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; empowerment di genere con un approccio multisettoriale a tutti i servizi di Welfare.

Obiettivo 8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; tema del lavoro declinato nel sostegno alle cooperative locali di giovani e donne con attività generatrici di reddito.

Obiettivo 11: *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"*; risulta fondamentale avere un approccio più inclusivo e sostenibile soprattutto sul fronte degli sfollati e migranti.

Camerun

Il Paese è una delle principali economie del continente africano, basata principalmente sul settore agricolo e agro-alimentare.

Inoltre, la recente organizzazione in Camerun della Coppa d'Africa, ha permesso investimenti anche sul fronte della sicurezza e sulla salute per migliorare la copertura vaccinale della popolazione.

In Camerun a causa dell'emergenza climatica scarseggiano le risorse. Un popolo in fuga dai luoghi di origine per gli scontri armati e soprattutto nelle grandi città come la capitale Yaoundé, continuano i problemi legati all'istruzione (abbandono nelle scuole), alla discriminazione e violenza di genere e alla scarsità di cibo. Emerge in questo contesto anche la problematica della mancata registrazione all'anagrafe dei minori, la quale crea e creerà difficoltà nel loro futuro.

Nell'estremo nord del Camerun persiste una situazione emergenziale, soprattutto sulle zone transfrontaliere, a causa della presenza di Boko Haram e delle guerre interetniche. Queste situazioni creano un enorme numero di sfollati e profughi con la conseguente necessità di interventi umanitari.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; risulta fondamentale il tema della nutrizione nelle grandi città per i minori e le persone vulnerabili, oltre al tema dell'acqua. Si sosterranno azioni di rafforzamento della filiera agroalimentare, delle tecniche di produzione, conservazione, stoccaggio, logistica e distribuzione degli alimenti.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; risulta prioritaria la formazione scolastica e professionale, come strumento di inserimento nel mercato del lavoro. Per i più giovani sarà importante realizzare attività per limitare la dispersione scolastica.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti".

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; risulta fondamentale avere un approccio più inclusivo e sostenibile soprattutto sul fronte degli sfollati e dei profughi generati dalla guerra nel nord del Paese.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", adeguando, nelle attività di sviluppo locale, soluzioni che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico.

Campi profughi saharawi in Alegria e Territori liberati del Sahara Occidentale

Il conflitto nel Sahara Occidentale tra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario cominciato nel mese di novembre 2020 continua a interessare le parti senza che si veda all'orizzonte uno spiraglio per un accordo di pace. Nel mese di gennaio 2022 si è svolta nella RASD la visita dell'Inviato Speciale del Segretariato delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale, Staffan de Mistura, con il compito di facilitare gli accordi per giungere al Referendum di Autodeterminazione previsto da Piano di Pace dell'ONU.

La ripresa del conflitto ha causato il rientro nei campi profughi algerini della popolazione civile che viveva nei Territori Liberati del Sahara Occidentale, oggi in larga parte zona di guerra, con un considerevole aumento della popolazione che necessita di assistenza umanitaria e che non rientra, ancora, tra quella oggetto di assistenza da parte delle agenzie ONU a ciò preposte. Gli ultimi due anni sono stati molto duri con una diminuzione importante degli aiuti umanitari, dovuta anche al blocco dei trasporti causati dalla pandemia Covid che ha colpito il paese. La situazione alimentare umanitaria è drammatica, come dimostrano i ripetuti appelli delle agenzie delle Nazioni Unite per evitare quello che potrebbe prefigurarsi come un disastro umanitario di proporzioni inimmaginabili.

Il settore sanitario saharawi ha sofferto più degli altri settori della pandemia Covid e della ripresa del conflitto. La carenza di farmaci e attrezzature sanitarie è, purtroppo, endemica, così come la necessità di rafforzamento formativo e la corresponsione degli incentivi per il personale sanitario locale che presta la propria attività in regime di volontariato.

La malnutrizione ha riportato indietro di oltre dieci anni la situazione umanitaria, con grosse ripercussioni sulla salute della popolazione. A questo si aggiunga l'endemica carenza di acqua potabile. Le attività scolastiche sono riprese in presenza, ma si evidenziano endemiche carenze nell'aggiornamento formativo del personale docente e nella disponibilità di materiale scolastico. La fornitura di un'integrazione alimentare per i bambini delle scuole migliorerebbe la costanza nella loro frequenza scolastica.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; si ritengono prioritari interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della

sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Una particolare attenzione andrà posta sugli sfollati saharawi, provenienti dai Territori Liberati del Sahara Occidentale e che necessitano di assistenza umanitaria.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" con un'attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia nell'ambito dei programmi governativi; resta assolutamente prioritario il sostegno al sistema sanitario saharawi, con particolare riguardo alle donne e ai bambini, attività di screening sanitarie sui bambini delle scuole, le campagne di vaccinazione, il sostegno alla produzione di farmaci, la fornitura di piccole attrezzature mediche, invio di delegazioni mediche in loco.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" da realizzarsi attraverso il sostegno al settore dell'Educazione scolastica, , formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici, offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole.

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" favorendo empowerment e pari opportunità, da realizzarsi anche attraverso forme di avviamento e sostegno lavorativo, formazione, ecc. anche in collaborazione con l'Unione Nazionale delle Donne saharawi.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito. Si ritiene prioritario, inoltre, favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili.

Obiettivo 13: "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze", interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica.

Obiettivo 17: "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile", per migliorare la capacità di gestione dei progetti di cooperazione internazionale da parte del Governo saharawi, si prevede il rafforzamento delle capacità dei quadri saharawi nella gestione dei progetti di cooperazione internazionale.

Costa d'Avorio

La Costa d'Avorio ha adottato un Piano Nazionale di Sviluppo (PND) 2016-2020, in continuità con quello precedente, dove figurano importanti investimenti per 44,8 miliardi di euro per favorire l'industrializzazione della Costa D'Avorio e generare una crescita condivisa. L'economia è basata principalmente

sull'esportazione di materie prime e il suo mercato dipende in maniera importante dal settore agricolo (quasi il 70% del popolo ivoriano è impiegato in qualche forma di attività agricola). Nonostante la situazione di crescita economica, vi è una grande disoccupazione e una carenza di lavoro contrattualizzato, soprattutto in ambito giovanile e femminile. Nel Paese la pandemia di Covid-19 è meno problematica di altre malattie come la febbre gialla.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; si sosterranno interventi volti a migliorare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare delle donne, delle famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso un accesso sicuro e paritario a terreni e alle altre risorse produttive, alle conoscenze, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità di valore aggiunto e di occupazione non agricola.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; risultano necessarie azioni volte a prevenire la mortalità prematura da malattie non trasmissibili e di malattie ad oggi piuttosto diffuse, attraverso la prevenzione e il trattamento e promozione della salute mentale e del benessere.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; risultano necessarie attività di formazione per aumentare il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità.

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; risulta fondamentale avere un approccio più inclusivo e sostenibile soprattutto sul fronte dei migranti che arrivano in Costa d'Avorio per entrare nel mondo del lavoro.

Etiopia (si esclude causa emergenza in atto la regione del Tigray):

L'Etiopia ha redatto un documento denominato "*Pathway to prosperity - Ten Years Perspective Development Plan (2021 - 2030)*" nel quale definisce le linee guida e le politiche per l'Etiopia fino al 2030. I progetti intrapresi, come la riforma economica Homegrown (HGER) e altre politiche e strategie settoriali saranno utilizzate come strumenti per l'attuazione del piano decennale.

Gli SDGs, l'Agenda 2030 e altre convenzioni e accordi globali e continentali che l'Etiopia ha sottoscritto, saranno pienamente integrati nel piano.

Le principali sfide dell'economia etiopica includono un alto livello di inflazione sostenuta; un'alta e crescente disoccupazione, in particolare nelle aree urbane; debito elevato e crescente; rischi del cambiamento climatico, trasformazione strutturale lenta; infestazione di locuste, pandemia di Covid-19, ineguaglianza e fornitura di servizi di scarsa qualità.

L'epidemia di Covid-19 è al momento la quarta epidemia del Paese, assieme al colera, al morbillo, e alla malaria. L'impatto più grave della pandemia da Covid-19 rimane sull'economia locale e il tema delle condizioni sanitarie in Etiopia resta pertanto prioritario e trasversale rispetto a tutte le possibili aree di intervento.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; saranno sostenuti interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione.

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; attenzione alla prevenzione dell'epidemia Covid-19 ed alla gestione dei servizi di base rivolti alla popolazione.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; sostegno al settore dell'Educazione scolastica, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici e attivazione di sistemi di formazione on line.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; favorire l'empowerment e le pari opportunità".

Obiettivo 8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito; creazione e sostegno al reddito familiare; creazione di opportunità di lavoro, sia formale che informale, e rafforzamento della micro-imprenditoria.

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*; interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica.

Kenya

Il Documento di strategia nazionale 2019-2023 per il Kenya, che concorre al documento strategico "Visione 2030", si compone di tre pilastri: economico, sociale e politico. Tale Piano mira a trasformare il Kenya in un paese industrializzato a reddito medio, favorendo un'elevata qualità della vita ai suoi cittadini in un ambiente pulito e sicuro.

Il Paese si trova oggi a contrastare tre tipologie di problemi; economico, politico e socio-ambientale che la pandemia ha sicuramente acuito.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; sostegno alle attività di filiera; azioni di contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici, che influiscono sulla capacità di produzione degli agricoltori;

Obiettivo 3: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"; proseguire con le misure di prevenzione alla diffusione del Covid 19, interventi di rafforzamento del sistema di primary health care e salute territoriale, salute riproduttiva, supporto psicosociale ai gruppi più vulnerabili quali donne, bambini, persone con disabilità.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; interventi a favore dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro, con formazione tecnica adeguata. Ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile, offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole. Supporto psico sociale per i bambini, con particolare attenzione alle situazioni di disabilità, ed alle loro famiglie. Supporto a un'educazione inclusiva, con coinvolgimento in loco di scuole e di insegnanti.

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"; favoriti interventi sia per attività generatrici di reddito, che sul fronte della corretta alimentazione, la prevenzione alle violenze e gravidanze indesiderate, in forte crescita a causa del lockdown. Favoriti anche interventi di supporto psicosociale per mamme, in situazioni di vulnerabilità familiare.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"; creazione di opportunità di lavoro

con un'attenzione verso le persone più vulnerabili; supportare attività generatrici di reddito.

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. Si rileva la necessità di interventi volti a contenere le possibilità di conflitto nell'utilizzo delle risorse naturali, legati a spostamenti e migrazioni interne per effetto dei cambiamenti climatici e la ricerca di nuove terre per produrre cibo.

Marocco

Il governo marocchino negli ultimi anni ha adottato una serie di misure volte ad agevolare il processo di creazione d'impresa, oltre che numerose iniziative a supporto delle piccole e medie imprese (PMI), tra cui alcune destinate alle imprese femminili. L'imprenditoria è considerata dal governo come un pilastro fondamentale per la crescita economica del paese, nonché come una soluzione al problema della disoccupazione, soprattutto giovanile, che affligge il mercato del lavoro marocchino. L'imprenditoria viene presentata anche come una soluzione alla scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e come un mezzo per favorire la loro integrazione economica. L'economia marocchina conta tradizionalmente su un settore agricolo molto sviluppato che, nonostante vada incidendo con gli anni sempre meno sul PIL, impiega ancora circa la metà della forza lavoro nazionale e si dimostra un settore particolarmente vitale. Il settore agroalimentare è inoltre in grado di attirare rilevanti investimenti esteri, specie in oleifici, zuccherifici e conservifici. Importante è anche l'attività ittica. Il comparto manifatturiero, anch'esso in crescita negli ultimi anni, è concentrato sulle produzioni tessili, sull'abbigliamento e sui settori meccanici ed elettrici; di particolare pregio sono inoltre la lavorazione del cuoio e la produzione di tappeti. Tuttavia, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'élite urbana e il resto degli abitanti e sono presenti diverse forme di povertà, molte delle quali legate al fenomeno migratorio. Il Marocco, dopo essere stato paese di emigrazione e di transito per i migranti provenienti dall'Africa subsahariana, oggi è diventato paese di stanziamento e un polo di attrazione migratoria.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile"; sarà importante garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole che aumentino la produttività e la produzione contribuendo a

mantenere gli ecosistemi, adattandosi ai cambiamenti climatici, condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri.

Obiettivo 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"; sarà importante garantire alle donne piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica; è necessario altresì combattere ogni forma di violenza di genere.

Obiettivo 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"; supporto a nuove attività generatrici di reddito, in particolare sviluppando forme legate a economia sociale e solidale.

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; misure a favore dell'inserimento socio-economico di migranti dell' area.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"; migliorare formazione e sensibilizzazione sui cambiamenti climatici, l'adattamento e di allerta precoce.

Mozambico

In Mozambico, il Governo ha approvato un documento strategico denominato Strategia nazionale di Sviluppo per gli anni 2015-2035 in cui il rafforzamento del capitale umano rappresenta uno dei capisaldi e la formazione orientata al mercato del lavoro risulta centrale.

Se appare oggi più sotto controllo la situazione legata alla pandemia Covid 19, dove dovranno essere pensate azioni volte a convivere con la presenza del virus, ancora molta attenzione per quanto riguarda primary care e salute materno infantile.

Un fattore di forte instabilità è poi dovuto alla emergenza climatica, con il susseguirsi di cicloni e forti siccità, che impattano fortemente sulla economia locale, sulla produzione di alimenti e sulle infrastrutture. Il sistema educativo ha subito gravi danni, e dopo due anni di didattica a distanza, il progressivo rientro in aula necessita di un forte sostegno ai giovani e alle famiglie, date le conseguenze didattico e psicologiche di tanti mesi in DAD, e la conseguente dispersione scolastica.

Infine, l'area di Cabo Delgado vede un discreto miglioramento della situazione, dove si registra una diminuzione degli attacchi di matrice islamica, ma permane una forte emergenza sul tema dei "displaced people", che registrano altissime presenze in particolare a Pemba.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; sostegno al rafforzamento di filiere produttive locali (settore food), che pongano attenzione a un miglioramento di ogni livello della filiera, dalla produzione, distribuzione, confezionamento e stoccaggio prodotti, e vendita locale, interventi di supporto alimentare a favore delle popolazioni sfollate della Regione di Cabo Delgado.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; si sosterranno interventi di informazione e sensibilizzazione sulle norme di igiene per prevenire il dilagare del virus. Interventi di sostegno alla salute materno infantile e accesso ai servizi di base.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; Accompagnare il progressivo ritorno in aula dei giovani e bambini, a supporto della formazione scolastica e post-scolastica incentivando il supporto al personale docente ed a offerte formative rivolte agli educatori.

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"; saranno favoriti interventi volti a rafforzare nuovamente ruoli di emancipazione della componente femminile della società, pensati sia come migliori condizioni delle donne sul lavoro che come tutela della salute riproduttiva a materno-infantile.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"; risulta oggi fondamentale introdurre misure di sicurezza all' interno delle imprese, ed allo stesso tempo poter realizzare formazione e aggiornamenti per gli addetti tecnici che devono poter rientrare nel mercato del lavoro.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"; si ritiene importante mantenere alta l'attenzione all' ambiente, favorendo la realizzazione di tutte quelle azioni che possano contribuire ad un aumento della resilienza delle popolazioni locali per contrastare il cambiamento climatico favorendo forme adattive rispetto ai processi di cambiamento già attivati.

Senegal

Il Senegal ha definito nel "Plan Sénégal Émergent (PSE)" la propria strategia di riferimento della politica economica e sociale a medio e lungo termine. La fase 2 di questo piano per il

periodo 2019-2023, intende potenziare la crescita del paese in modo inclusivo e sostenibile, ampliando le basi della produzione economica, e promuovendo il settore privato e la partecipazione effettiva della popolazione nell'azione di sviluppo locale.

A livello climatico è cambiata la dinamica della stagione delle piogge; solo un centinaio di giorni l'anno questo lembo di Sahel è bagnato sporadicamente dall'acqua e nelle città, di sovente, si verificano inondazioni con danni ad abitazioni, attività commerciali, ma anche vittime e sfollati.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; collegato a questo è anche il tema dell'acqua, che risulta di fondamentale importanza sia per l'adozione di misure per prevenire la diffusione di tutta una serie di malattie trasmissibili e strategico anche per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo;

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; attenzione particolare verso le mamme, la mortalità da parto e prenatale e all'organizzazione dei servizi territoriali di salute primaria; supporto alle misure contenitive di diffusione del Covid quando necessarie.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; la forte componente di giovani nella società senegalese, che spesso scelgono la via della migrazione per ricercare migliori condizioni di vita, pone attenzione al tema dell'educazione per permettere ai giovani di avere opportunità di occupazione e generazione di reddito. Molto importante anche il coinvolgimento delle associazioni delle diaspore sul nostro territorio. -

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"; si sosterranno azioni di contrasto alle violenze domestiche, e interventi a favore della loro emancipazione sia economica, che sociale.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"; occorre sostenere le filiere produttive e la commercializzazione dei prodotti potenziando le economie locali, e valorizzando le caratteristiche culturali e antropologiche del Paese.

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Questo obiettivo permetterà di operare sulle consistenti migrazioni interne al Paese, fortemente determinate da cause ambientali e climatiche.

Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico. Supporto ad attività "green" di

incentivo a forme locali di economia circolare (riciclo, gestione rifiuti); nonché a forme di promozione di tecnologie a basso impatto climatico in agricoltura, e capaci di incentivare la resilienza delle comunità rurali rispetto alla condizione climatica.

Tunisia

Una forte instabilità politica caratterizza la Tunisia a partire dal 25 luglio 2021, quando si sono succeduti una serie di provvedimenti emanati dal presidente, che hanno portato al congelamento dell'attività parlamentare ed allo scioglimento del Consiglio Superiore della magistratura tra il 5 e 6 febbraio 2022. Ancorché la crisi pandemica continui a frenare la ripresa, negli ultimi mesi si sono registrati passi in avanti importanti per quanto concerne la prevenzione e il contenimento del contagio da Covid-19. Secondo il Country Strategy Paper Tunisia (2022-2025) redatto da World Food Program, la disoccupazione in Tunisia è rimasta alta negli ultimi 30 anni, con una media del 15%. Colpisce principalmente i giovani e le donne, con alti tassi di disoccupazione. Target prioritari del Programma Paese sono i bambini (soprattutto vista la carente offerta scolastica) e le donne sul lavoro.

Si rilevano prioritari per il paese i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; si sosterranno azioni volte a rafforzare le capacità di preparazione e di risposta dei sistemi sanitari;

Obiettivo 4: "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"; si sottolinea l'importanza di aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale. Attenzione a misure inclusive su tutto il ciclo formativo e di inserimento al lavoro, per persone con disabilità

Obiettivo 5: "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"; si evidenzia l'importanza di garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;

Obiettivo 8: "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"; promuovere politiche orientate allo sviluppo economico, creazione di nuova occupazione;

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; supporto alla creazione di nuovi partenariati, a sostegno anche della popolazione migrante interna al paese.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"; si evidenzia l'importanza di migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, supporto alla decarbonizzazione dei consumi energetici e la diffusione dell'energia da fonti rinnovabili.

Territori dell'Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza

Il National Development Plan 2021-2023 dello Stato di Palestina è incentrato su un nuovo paradigma di sviluppo: sviluppo di cluster e fine dell'occupazione. Si fonda su 3 pilastri: 1) fine dell'occupazione israeliana; 2) fornitura di servizi pubblici efficienti per la popolazione; 3) sviluppo sostenibile. Il Paese vive ancora le conseguenze del pesante bombardamento israeliano su Gaza del maggio 2021 e le tensioni che hanno interessato tutta la Palestina. I problemi più grandi riguardano la fornitura dei servizi essenziali per la popolazione nella striscia di Gaza: vengono erogate solo 12 ore di corrente elettrica al giorno suddivise in 2 diversi momenti della giornata; la rete idrica e fognaria è ancora in fase di ripristino. L'Education cluster dei Territori occupati ha comunicato una situazione di "learning loss" dovuta al fatto che per quasi 2 anni le scuole non hanno funzionato, in quanto danneggiate o distrutte e si sottolinea che la situazione è particolarmente grave per i bambini che dovevano frequentare le prime classi nel 2020 e che si troveranno in terza e quarta elementare non avendo effettivamente fatto né la prima né la seconda classe.

Il problema della mancanza di lavoro, aggravato dalle conseguenze della pandemia, coinvolge l'intera Palestina e riguarda tutti gli strati della popolazione; il reddito familiare medio si è notevolmente ridotto, mentre è aumentata esponenzialmente la parte della popolazione in condizioni di estrema povertà. Molte famiglie necessitano ancora oggi di aiuti umanitari di emergenza, sia alimentari che igienico sanitari, oltre al supporto per inserimento lavorativo e per garantire una corretta alimentazione.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile che potranno realizzarsi in tutti in territori della Palestina e nella Striscia di Gaza:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", si ritengono prioritari interventi finalizzati al

sostegno del settore agricolo, sia sul terreno che "fuori suolo" e attività di apicoltura. Prioritarie tutte le attività formative o di inserimento lavorativo, indipendentemente dal settore, che possano ingenerare reddito e consentire il raggiungimento della sicurezza alimentare per il lavoratore e i suoi familiari. Strettamente connesso al sostegno di queste attività è il tema dell'acqua strategico per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo. Importante, infine, il sostegno al turismo, quale leva per la creazione di fonti di reddito per gruppi formali e informali della popolazione; in questo obiettivo rientrano, inoltre, gli aiuti di seconda emergenza, alimentari e igienico sanitari, per gli sfollati palestinesi della Striscia di Gaza.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; fondamentale resta il supporto al sistema sanitario palestinese che necessita di continuo aggiornamento formativo. Un'attenzione particolare dovrà ancora essere incentrata sulla prevenzione e cura dell'epidemia Covid19, in tutte le forme possibili. Importante proseguire nel sostegno psicologico ai palestinesi che risentono ancora del trauma post conflitto;

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" con un focus particolare sulla formazione finalizzata alla creazione di competenze professionali utili anche alla creazione di opportunità di reddito per i giovani palestinesi. Importante l'inserimento scolastico e il sostegno ai disabili.

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e le pari opportunità" sia in ambito scolastico, che lavorativo e sociale.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" attraverso il sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione (disabili, donne, famiglie con disabili, sfollati interni, ecc), particolarmente colpiti dalla pandemia Covid19, dai bombardamenti, dai blocchi e violenze, con conseguenze in termini di chiusura delle attività economiche e commerciali, formali e informali. Favorire inoltre l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili, attività di formazione e informazione per l'integrazione dei disabili e il miglioramento delle loro opportunità e condizioni di vita.

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" attraverso interventi di sostenibilità degli spazi urbani e politiche finalizzate alla resilienza della popolazione. Inoltre, si ritiene prioritario intervenire ancora nella gestione dei rifiuti urbani realizzata attraverso attività di riuso e riciclo finalizzate, anche, alla creazione di occupazione e di reddito.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici", si ritiene importante mantenere alta l'attenzione all'ambiente, favorendo la realizzazione di tutte quelle azioni che possano contribuire ad un aumento della resilienza delle popolazioni locali per contrastare il cambiamento climatico favorendo forme adattive rispetto ai processi di cambiamento.

DESTINATARI E CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEL SOGGETTO-CO-PROPONENTE

Il presente bando ha come beneficiari dei contributi messi a disposizione per ogni territorio di intervento, i soggetti della cooperazione internazionale, c.d. soggetti proponenti, elencati all'art 4, comma 1 lett. a) della L.R. n. 12 del 2002, che di seguito si riportano nei criteri di ammissibilità.

1. AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Appartenenza ad una delle categorie previste all'art 4, comma 1, lettera a) della L.R n. 12/2002.

Il soggetto proponente dovrà appartenere ad una delle categorie di seguito elencate:

- ❖ Enti locali;
- ❖ Organizzazioni non governative (ONG);
- ❖ Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);
- ❖ Organizzazioni di volontariato;
- ❖ Cooperative Sociali;
- ❖ Associazioni di promozione sociale;

I soggetti sopra richiamati devono essere iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali ed avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna; debbono essere altresì presenti in maniera attiva nel territorio. La sede operativa formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che lo scrivente Settore potrà richiedere) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto;

La sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività, con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

1.2 Limitazioni alla concentrazione delle risorse finanziarie

Il soggetto proponente non potrà presentare domanda di partecipazione **sulla stessa area Paese**, per la quale e qualora alla data di scadenza del presente bando:

- abbia in corso due progettazioni -compresi i progetti di emergenza-; criterio atto a salvaguardare il principio di non concentrazione della distribuzione
-

delle risorse nonché dell'effettiva capacità di gestione delle attività di progetto;

- abbia progettazioni sospese;
- abbia progettazioni relative **all'anno 2019** per le quali non sia stato trasmesso il rendiconto narrativo e finanziario;

1.3 Previsione dell'attività di cooperazione internazionale

Nello statuto dei soggetti proponenti deve essere prevista l'attività di cooperazione e solidarietà internazionale; criterio escluso per gli Enti locali.

1.3 Situazione debitoria nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Emilia-Romagna relativamente a contributi/finanziamenti per attività progettuali revocate, già liquidate.

2 AMMISSIBILITA' SOGGETTO CO-PROPONENTE ex art. 4, comma 1. L.R n. 12/2002.

La domanda di contributo dovrà prevedere l'adesione al progetto da parte di un soggetto co-proponente, il quale potrà appartenere ad una delle categorie, di seguito elencate:

- Organizzazioni non governative (ONG);
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni di Promozione Sociale;
- Cooperative Sociali;

I soggetti sin qui descritti debbono risultare iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali;

- Enti Locali ed altri Enti Pubblici;
 - Università;
 - Istituti di Formazione accreditati in conformità alla normativa regionale;
 - Istituti di iniziativa culturale di ricerca e informazione;
 - Fondazioni con finalità attinenti alla legge regionale n. 12/2002;
 - Imprese di pubblico servizio;
 - Organizzazioni Sindacali e di Categoria;
 - Comunità di Immigrati;
-

- Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. n. 12/2002.

3. AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Premessa

La domanda di contributo contenente la presentazione del progetto di cooperazione internazionale dovrà insistere su uno dei territori di intervento elencati nel presente bando, c.d. "Paesi Prioritari"; la medesima domanda potrà altresì insistere su un secondo territorio, denominato "Paese secondario" in cui si svolgeranno parte delle attività: in questa seconda ipotesi, il progetto si realizzerà su due territori, uno di questi sarà il "Paese prevalente", intendendosi per tale, il territorio in cui si realizzerà almeno il 60% delle attività e l'altro il Paese secondario dove si svolgerà una percentuale minoritaria delle attività.

3.1 Presenza di un soggetto co-proponente

La domanda di contributo dovrà prevedere l'adesione al progetto di un partner avente sede legale ovvero operativa nella Regione Emilia-Romagna, c.d. soggetto Co-proponente, i cui requisiti di ammissibilità sono stati riportati al punto 2, nominato "ammissibilità del soggetto co-proponente ex art. 4, comma 1. l.r n. 12/2002 a cui si rimanda.

3.2 Presenza di un partner locale

La domanda di contributo dovrà prevedere il sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale, necessario per l'attuazione della progettazione nel territorio di intervento; nell'eventualità in cui la progettazione insisterà su due Paesi è necessario altresì il sostegno del partner locale del "Paese secondario"

3.3 Limitazioni alla concentrazione delle risorse finanziarie

I soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascun Paese, sia esso prevalente o secondario, e non più di tre domande complessive sull'intero bando.

3.4 Completezza e correttezza della domanda

La domanda di progetto presentata dovrà essere comprensiva degli allegati previsti, di seguito elencati, i quali dovranno essere generati e reinseriti con firma autografa ovvero digitale nel sistema, quali:

- + dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente -obbligatoria-;
- + lettera di sostegno al progetto del partner in loco -obbligatoria-;
- + lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner; -facoltativa-

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo (se non già in possesso nell'ultima versione dal Settore precedente);
- Documento di identità del soggetto co-proponente -obbligatoria-;
- Altra documentazione utile -facoltativa-;

Relativamente al pagamento ovvero all'esenzione della marca da bollo, bisognerà indicare nella compilazione della domanda:

- Di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del D.lgs. n. 117/2017

Ovvero

- Di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

3.5 Corrispondenza del progetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La domanda di progetto presentata dovrà insistere sugli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nel presente bando per ogni territorio di intervento.

3.6 Tempistiche e programmazione delle attività

Il progetto potrà avere una durata massima di un anno e le attività progettuali previste dovranno essere programmate per il medesimo arco temporale.

3.7 Contributo al progetto e importo finanziabile

Il contributo richiesto per ogni progetto non potrà essere superiore all'importo massimo stabilito per territorio di intervento.

3.8 Percentuale del contributo regionale

Il soggetto proponente potrà richiedere il contributo regionale nella misura massima del 70% rispetto al costo totale del progetto.

3.1 Modalità e termini per la trasmissione della domanda

Per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale, ogni soggetto proponente dovrà accreditarsi, compilare la domanda e trasmetterla tramite l'applicativo della cooperazione internazionale, nominato "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo di seguito riportato:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

La procedura di accreditamento è necessaria affinché l'organizzazione di riferimento, possa presentare una domanda di contributo come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale, ovvero progettualità emergenziali. L'accreditamento è un'operazione che deve essere eseguita dal legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure utilizzare la CIE (Carta di Identità Elettronica) o la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

I soggetti proponenti devono compilare la domanda di progetto comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software pubblicato sul sito:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

La domanda dovrà essere trasmessa dal legale rappresentante del soggetto proponente entro e non oltre le ore **16:00 del 4 agosto 2022.**

Saranno ritenute ammissibili le domande trasmesse tramite le modalità descritte.

SOCCORSO ISTRUTTORIO

In caso di incompletezza della domanda e di ogni altra irregolarità nella documentazione trasmessa, rilevata dalla Responsabile del procedimento del Settore "Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione cooperazione e valutazione", la stessa assegna al Soggetto proponente un termine, non superiore a 15 giorni, affinché siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni/la documentazione necessaria. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto Proponente sarà escluso dalla procedura. Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

ATTIVITA' E SPESE AMMISSIBILI

ATTIVITÀ DI PROGETTO

Il progetto deve obbligatoriamente comporsi di almeno 3 attività progettuali, di cui 2 obbligatorie attinenti al coordinamento delle attività e alla sensibilizzazione in Emilia-Romagna; l'applicativo della cooperazione internazionale prevede la compilazione quindi di almeno tre attività, nella maniera che segue:

- ❖ attività 1 - Coordinamento
- ❖ attività 2 - Sensibilizzazione
- ❖ attività 3 - Libera -

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività di **Coordinamento** contiene le voci di spese inerenti al coordinamento, siano esse in Italia o nel Paese di intervento, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, personale espatriato e le eventuali diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere l'attività prevista.

Le spese generali ed amministrative del progetto devono essere inserite all'interno dell'attività di coordinamento e possono rappresentare al massimo il 6% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e le spese amministrative che si rendano necessarie; le stesse spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'attività di Sensibilizzazione in Emilia-Romagna - è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività;

SPESE AMMISSIBILI

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali dettagliate nel manuale di rendicontazione alla rubrica "ammissibilità delle spese: categorie e requisiti" a cui si rimanda.

PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ

La responsabile di procedimento e i funzionari a ciò preposti, valuteranno le domande di assegnazione delle risorse pervenute, dapprima sotto il profilo dell'ammissibilità dei requisiti previsti dal presente avviso: soggetti proponenti e co-proponenti e domanda di contributo. Successivamente, le domande di contributo che risulteranno ammissibili saranno valutate nel merito.

VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito dei progetti verrà effettuata dal Nucleo di Valutazione composto dai funzionari ed esperti che saranno individuati in base alle indicazioni che perverranno dalla Dirigente di Settore di riferimento, di concerto con il Direttore Generale, in base ai criteri di valutazione di seguito esposti.

È facoltà del Settore acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Il punteggio minimo affinché una domanda di progetto sia collocata utilmente in graduatoria è pari a 40/100; le domande di progetto che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 40/100, non saranno ritenute ammissibili e di conseguenza, non saranno inserite in graduatoria.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse determinate attività ritenute non coerenti e congrue con

l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE - BANDO ORDINARIO		PUNTEGGI
1	Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER	37
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	4
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	6
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	6
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	6
1e	Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
1f	Contrasto al cambiamento climatico	5
1g	Migrazioni e sviluppo	5
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	29
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	4
2b	Congruenza attività costi	6
2c	Chiarezza nella descrizione delle attività	3
2d	Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8

3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	11
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	3
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	7
4	Impatto e sostenibilità	17
4a	Impatto su beneficiari e strutture	6
4b	Sostenibilità del progetto	4
4c	Ricadute sul territorio regionale	7
5	Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta	6
5a	Coerente inserimento del progetto in un programma di intervento più ampio	2
5b	Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.R. n. 12/2002 ed innovatività rispetto ai medesimi	2
5c	Contributo/integrazione ad altre politiche regionali	2
	PUNTEGGIO MASSIMO	100

Si evidenzia come per un adeguata valutazione ed assegnazione dei punteggi relativi al criterio: "Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta", sarà necessarie fornire le seguenti informazioni:

- 5a) allegare alla voce "altra documentazione utile" presente nell'applicativo della cooperazione internazionale, una scheda descrittiva che ricomprenda: i dati identificativi del progetto, la sintesi delle attività progettuali, i beneficiari diretti e le località di intervento, nonché il grado di complementarità/integrazione del "programma di intervento più ampio" con il progetto regionale;
- 5b) allegare alla voce "altra documentazione utile" presente nell'applicativo della cooperazione internazionale, una scheda descrittiva che ricomprenda i dati identificativi del progetto finanziato dalla L.R. n. 12/2002, la sintesi delle

- attività progettuali, i beneficiari diretti e le località di intervento, nonché il grado di innovatività del progetto per cui si chiede il contributo regionale sul presente bando, con precedenti interventi finanziati negli anni pregressi;
- Indicare nel relativo box progettuale come le attività progettuali si integrano e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di altre politiche dell'amministrazione regionale.

TEMPISTICHE, MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE E ACCETTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Con proprio atto il dirigente competente entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, a seguito della valutazione effettuata sulla base dei criteri sopra esposti, redigerà la graduatoria dei progetti e assegnerà le risorse finanziarie, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. Successivamente, comunicherà gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere trasmesse tramite posta certificata dall'indirizzo:

`programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it`

ACCETTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

I soggetti che hanno ricevuto la comunicazione di assegnazione delle risorse finanziarie, devono **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione trasmessa, pena la revoca delle stesse, dichiarare l'accettazione e comunicare la data d'inizio delle attività progettuali, che non dovrà essere antecedente alla data della delibera di approvazione del presente avviso; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da seguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo:

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/bandiCooperazioneInternazionale>

Le istruzioni sono disponibili nel "*manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data di avvio del progetto*" reperibile sul portale regionale all'indirizzo di seguito riportato:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

A seguito della ricezione della comunicazione di accettazione delle risorse finanziarie si procederà con la liquidazione dell'anticipo pari al 80% delle risorse attribuite.

GESTIONE DEI PROGETTI

PROROGA DEL PROGETTO

I progetti devono concludersi nel termine stabilito; potranno essere richieste delle proroghe, non superiori a 180 giorni. La proroga deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una adeguata motivazione; la stessa può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner. Il mancato rispetto del termine di 60 giorni comporta l'impossibilità, per il soggetto proponente di trasmettere la richiesta di proroga.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

SOSPENSIONE DEL PROGETTO

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti, pandemie o da eventi ambientali potrà essere richiesta, una momentanea sospensione dei termini di esecuzione del progetto, nel termine **massimo di sei mesi**, trascorsi i quali, il progetto verrà automaticamente riavviato; nell'eventualità in cui non sarà possibile procedere con la realizzazione delle attività progettuali, per il perdurare dell'evento ostativo, il soggetto proponente potrà:

- procedere alla richiesta di conclusione anticipata del progetto, rendicontando le spese relative alla parte delle attività realizzate;
ovvero
- procedere alla richiesta di rinuncia dello stesso, seguendo le indicazioni date nei punti successivi.

La sospensione, che deve essere adeguatamente motivata, può essere richiesta in un qualsiasi momento compreso fra la data di inizio e la data di fine del progetto.

Il Settore regionale competente procederà ad effettuare una valutazione dell'istanza e a rendere un riscontro in merito. Terminata la causa di sospensione, il soggetto proponente procederà a comunicare il riavvio del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

CONCLUSIONE ANTICIPATA DEL PROGETTO

Nel caso di oggettive impossibilità di proseguire nella realizzazione del progetto, il soggetto proponente potrà chiedere al Settore di riferimento la conclusione anticipata delle attività progettuali; la richiesta dovrà essere adeguatamente motivata e spiegare le ragioni che ne sono alla base.

In caso di accoglimento della stessa, il soggetto proponente dovrà rendicontare la parte delle attività realizzate nei termini previsti e ricalcolati dall'applicativo sulla base della nuova data di conclusione del progetto. Il finanziamento assegnato verrà rideterminato in base a quanto rendicontato.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato B).

RINUNCIA AL PROGETTO

Nel caso di oggettive impossibilità di proseguire nella realizzazione del progetto, il soggetto proponente potrà trasmettere tramite pec, all'indirizzo di seguito riportato,

programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

una comunicazione, adeguatamente motivata, con cui lo stesso rinuncia alle risorse finanziarie assegnate.

MODIFICHE NON ONEROSE

Nel caso emerga la necessità di apportare modifiche alle attività progettuali presentate, il soggetto proponente dovrà presentare una richiesta di modifica, adeguatamente motivata e contenente i dettagli relativi alle modalità e alla tempistica della realizzazione; le modifiche proposte non potranno essere onerose, dovranno quindi mantenere invariate le risorse assegnate e non potranno essere tali da modificare gli obiettivi previsti nel progetto. Le modifiche dovranno essere richieste perentoriamente, entro il termine di 60 giorni prima della scadenza del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si rimanda alle "Modalità di gestione e rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 4/2002" (Allegato B).

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La liquidazione dei progetti potrà avvenire in un'unica soluzione a conclusione del progetto, ovvero in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso previa trasmissione della relazione intermedia delle attività di progetto e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

Documentazione necessaria

L'erogazione del contributo verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Settore competente potrà effettuare durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** delle attività progettuali: nella stessa si provvederà ad indicare la percentuale di realizzazione delle attività previste e la narrazione di quanto realizzato; la relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data che verrà identificata come termine di metà progetto;
 - **relazione finale** delle attività progettuali: nella stessa si provvederà ad indicare la percentuale di realizzazione delle attività previste, le quali dovranno raggiungere il risultato atteso e gli obiettivi progettuali; la relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data di conclusione del progetto.
 - **rendiconto finanziario** delle spese sostenute: la rendicontazione delle attività progettuali dovrà essere trasmessa perentoriamente **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto; il rispetto della scadenza permetterà di non incorrere in penalità. Se la rendicontazione finale sarà trasmessa oltre i quattro mesi successivi alla data di conclusione del progetto ma entro i successivi quattro mesi, si applicherà una riduzione del 10% sull'importo da saldare. Successivamente, trascorsi otto mesi dalla data di conclusione del progetto, non sarà possibile procedere alla rendicontazione e si procederà alla revoca del contributo.
-

Per le specifiche di riferimento, si rimanda al manuale di gestione e rendicontazione previsto per il presente bando, allegato B);

REVOCA DELLE RISORSE ASSEGNATE

L'assegnazione delle risorse potrà essere revocata d'ufficio o, su richiesta di parte, per le motivazioni che di seguito si riportano:

- in caso di esito negativo dei monitoraggi effettuati dalla Regione Emilia-Romagna;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati a quanto indicato nella domanda di progetto e, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate al Settore ovvero da questo non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente avviso per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario abbia concluso anticipatamente il progetto e non abbia espletato delle attività, per le quali ha ricevuto un anticipo delle risorse finanziarie;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

A seguito della revoca delle risorse assegnate, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di restituire le risorse percepite e non utilizzate, nonché le risorse percepite e utilizzate in maniera difforme rispetto agli obiettivi progettuali.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La responsabile del procedimento è la Dirigente del Settore "Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione cooperazione e valutazione". Lo stesso si concluderà nel termine di 90 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le Parti si impegnano a risolvere qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione delle attività progettuali ricorrendo a soluzioni conciliative condivise. Esperito inutilmente il tentativo di conciliazione, ovvero qualora non

sussistano le condizioni per esperire un tentativo di conciliazione, le Parti possono ricorrere all'Autorità giudiziaria competente, Foro dell'Emilia-Romagna.

PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM.II.

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, con Delibera n. 2335 del 9 febbraio 2022.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail:
CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it

TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati forniti dal Soggetto Proponente verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D. Lgs n. 101/2018. In particolare, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato; La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.
